



CASTELLO DI RIVOLI

Merce Cunningham

JUNE 29 - SEPTEMBER 10, 2000

REGIONE PIEMONTE

FONDAZIONE CRT

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

FIAT

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

TELECOM ITALIA

CITTÀ DI TORINO

Castello di Rivoli • Museum of Contemporary Art

Merce Cunningham

“Il mio modo di lavorare è sempre stato in divenire. Quando terminavo una danza avevo già in mente un nuovo progetto, anche se non definito. Per questo non considero una danza una struttura finita ma un momento di pausa lungo il mio cammino”. Queste parole di Merce Cunningham indicano l’inesauribile spirito di ricerca che anima, fin dagli esordi, la sua rivoluzionaria definizione di un nuovo linguaggio nel campo della danza e il suo innegabile contributo alla storia delle arti visive contemporanee. Questa mostra traccia il suo percorso artistico presentando attraverso appunti, disegni, filmati, musica, costumi e materiali scenici, momenti fondamentali della cultura visiva del nostro secolo.

Nato nel 1919 a Centralia (Washington), dopo gli studi a Seattle, Cunningham si reca a New York dove diventa solista nella compagnia di Martha Graham. È l’incontro con il compositore John Cage che conferma in Cunningham il desiderio di elaborare un linguaggio radicalmente nuovo per la danza. La tradizionale subordinazione della danza alla musica viene abbandonata per creare un nuovo tipo di spettacolo dove entrambe le arti coesistono in un rapporto paritario, ma ricco di sintonie. Alla fine degli anni Quaranta in danze come *Root of an Unfocus* (*Radice di un non-centro*) – per la quale disegna anche il proprio costume – Cunningham definisce la danza come affermazione esistenziale, identità

autonoma che dipende solo dalla sua dimensione intrinseca. Nel 1953 Cunningham fonda la Merce Cunningham Dance Company di cui Cage è direttore musicale fino alla sua morte nel 1992. Il duraturo sodalizio con Cage stimola Cunningham al confronto con il pensiero del compositore e all’utilizzo del *chance method* quale metodo creativo basato sulla casualità. Secondo Cage l’invenzione musicale poteva infatti nascere solo imprevedibilmente, a stretto contatto con il processo vitale. Similmente, Cunningham ha spiegato il proprio metodo affermando che le idee per le sue coreografie non provengono da una riflessione su una storia o un particolare stato d’animo, ma piuttosto dal movimento del corpo umano nel tempo e nello spazio, lasciando ampio ruolo al caso per definire l’ordine delle sequenze.

Fin dal suo arrivo a New York Cunningham è frequentatore assiduo di gallerie d’arte e gli artisti sono spesso presenti ai suoi spettacoli. Tra gli altri, è con Robert Rauschenberg e Jasper Johns che si manifestano le maggiori affinità. Dal 1954 al 1964 Rauschenberg collabora con Cunningham in un rapporto che privilegia un aperto confronto creativo tra le scenografie, i costumi e le coreografie. La prima occasione è *Minutiae*, per la quale Rauschenberg concepisce una costruzione tridimensionale in tela dipinta e collage con la quale i danzatori interagiscono. Frutto della collaborazione con Rauschenberg

è anche *Summerspace*, danza per la quale l’artista dipinge un fondale astratto concepito come segmento estendibile all’infinito.

A metà degli anni Sessanta, Cunningham e Cage intensificano la loro amicizia con Marcel Duchamp, “padre” putativo dell’arte contemporanea e autore de *La Mariée mise à nu par ses célibataires, même* (*La sposa messa a nudo dai suoi celibi, anche*), detta anche *Il Grande Vetro*, 1915-23. Grazie all’elaborazione di Johns *Il Grande Vetro* diventa nel 1968 lo scenario per una nuova danza, *Walkaround Time* (*Intorno al tempo*), in una sorta di omaggio a Duchamp, che più volte Cunningham ha dichiarato essere sua importante fonte d’ispirazione. Risale sempre allo stesso periodo la collaborazione con Andy Warhol, la cui installazione *Silver Clouds* (*Nuvole d’argento*) – un gruppo di cuscini in mylar gonfiati d’elio – diventa subito parte della danza *Rainforest* (*Foresta di pioggia*). Negli anni Settanta Cunningham si interessa sempre più all’impiego del film e del video che gli permettono di declinare in nuove forme la sua straordinaria visione della danza, che elimina il centro dell’azione e chiama in causa gli spettatori quali necessari partecipi della struttura aperta dell’opera.

Dopo film e video, la tecnologia del computer entra quale importante componente nella creazione di nuove coreografie e nel 1991 realizza *Trackers* (*Segugi*), la sua prima coreografia nata

con l’utilizzo di un sistema di animazione tridimensionale chiamato *LifeForms*. Il computer diventa così strumento in grado di stimolare la casualità delle sequenze di danza, liberando il movimento dalla costrizione strutturale del corpo umano. Approfondendo la sua ricerca sull’utilizzo della tecnologia Cunningham collabora con Paul Kaiser e Shelley Eshkar a un nuovo progetto multimediale che comprende film, installazioni e computer. Utilizza un programma chiamato *Biped* che permette a un computer di “vedere” i movimenti dei danzatori grazie a una serie di sfere riflettenti applicate al loro corpo. La scenografia di *Hand-drawn Spaces* (*Spazi disegnati a mano*), 1999 (installata in occasione di questa mostra nel teatro del Castello di Rivoli) nasce dall’impiego della nuova tecnologia, dimostrando ancora una volta l’inesauribile creatività di Merce Cunningham.

Marcella Beccaria

Questa mostra nasce dalla collaborazione tra la Fundació Tàpies, Barcellona, la Fundação de Serralves, Porto, il Museum moderner Kunst Stiftung Ludwig, Vienna e il Castello di Rivoli, Museo d’Arte Contemporanea, Rivoli - Torino.

La domenica e nei giorni festivi visita guidata gratuita alla mostra, dalle ore 11.00 alle ore 19.00; la seconda domenica di ogni mese visita dedicata alla storia e all’architettura del Castello di Rivoli.



CASTELLO DI RIVOLI

Merce Cunningham

29 GIUGNO - 10 SETTEMBRE 2000

REGIONE PIEMONTE

FONDAZIONE CRT

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

FIAT

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

TELECOM ITALIA

CITTÀ DI TORINO

Castello di Rivoli • Museo d'Arte Contemporanea

Merce Cunningham

My work has always been in process. Finishing a dance has left me with the idea, often slim in the beginning, for the next one. In that way, I do not think of each dance as an object, rather a short stop on the way." Merce Cunningham's words testify to the tirelessly questing spirit that from the beginning has informed both his revolutionary redefinition of the language of dance and his unequalled contribution to the history of contemporary visual arts. This exhibition not only traces Cunningham's development as an artist but, through notes, drawings, film, music, costumes and set designs, offers a glimpse of some of the defining moments of 20th century visual culture.

Born 1919 in Centralia (Washington State), after studying in Seattle, Merce Cunningham moved to New York where he became a soloist in the Martha Graham company. It was his encounter with the composer John Cage which confirmed Cunningham in his desire to forge a radically new language for dance. He abandoned the traditional subordination of dance to music in favor of a new type of performance where both arts coexisted on equal terms in a way which was nonetheless rich in counterpoint. Towards the end of the 1940s in dances such as *Root of an Unfocus* – for which he even designed his own costume – Cunningham was to redefine dance as a form of existential affirmation whose identity was autonomous, depending only

on its own intrinsic qualities. In 1953 Cunningham founded the Merce Cunningham Dance Company with John Cage as its musical director, a position the composer held until his death in 1992. Cunningham's longstanding partnership with Cage led to a reflection on the composer's ideas and to his adoption of Cage's *chance method*. In Cage's view musical invention was possible only through unpredictable processes and events which kept it in close contact with the workings of life. Cunningham has explained his own method in similar terms, stating that the ideas for his dances derive not from reflection on a story or a particular state of mind but simply from the movement of the human body through time and space, while the actual ordering of the individual choreographic sequences is left to the workings of chance.

Since his arrival in New York Cunningham has been a *habitué* of art galleries and artists are often present at his shows. Among them, Robert Rauschenberg and Jasper Johns stand out as the two artists who have been the most attuned to Cunningham's work. Between 1954 to 1964, Rauschenberg collaborated with Cunningham in a rapport which privileged open creative dialogue between set design, costumes and choreography. The first occasion was *Minutiae*, for which Rauschenberg created a three dimensional structure in canvas that was then painted and collaged over, with which the dancers

were to interact. Another notable example of the Rauschenberg-Cunningham collaboration was *Summerspace*, a dance for which Rauschenberg painted an abstract backcloth, like a segment that could be extended to infinity.

In the mid 1960s Cunningham and Cage intensified their friendship with Marcel Duchamp, the putative "father" of contemporary art and author of *La Mariée mise à nu par ses célibataires, même* (*The Bride Stripped Bare by her Bachelors, Even*), also known as *Le Grand Verre*, 1915-23. Thanks to Johns' re-elaboration, *Le Grand Verre* became in 1968 the setting for a new dance, *Walkaround Time*, a sort of homage to Duchamp, whom Cunningham has on more than one occasion declared to be his most important source of inspiration. Also dating from this period is a collaboration with Andy Warhol, whose installation *Silver Clouds* – a group of silver mylar pillows filled with helium – became the setting for the dance *Rainforest*. During the 1970s Cunningham became increasingly interested in the use of film and video, which enabled him to delineate in new forms his extraordinary vision of dance which rejected the notion that the action must have a center, calling the spectator into play as a necessary participant in the work's open structure.

After film and video, computer technology has played an important role in the creation of his most recent works. 1991 saw the

realization of *Trackers*, Cunningham's first choreography created using the *LifeForms* 3D computer animation system. The computer becomes an instrument capable of generating the casual arrangement of the dance sequences, liberating movement from the structural constrictions of the human body. Developing his research into the use of technology, Cunningham recently collaborated with Paul Kaiser and Shelley Eshkar on a new multimedial project, using a program called *Biped* which permits the computer to actually "see" the dancers' movements thanks to a series of reflective spheres applied to their bodies. The set from *Hand-drawn Spaces*, 1999 (installed for this exhibition in the Museum's theatre) derives from the use of new technology and demonstrates once more the inexhaustible creativity of Merce Cunningham.

Marcella Beccaria

(Translated by Graeme Thomson)

This exhibition is the result of a collaboration between the Fundació Tàpies, Barcelona, the Fundação de Serralves, Porto, the Museum moderner Kunst Stiftung Ludwig, Vienna, and Castello di Rivoli, Museum of Contemporary Art, Rivoli - Torino.

Free guided tours to the exhibition are offered every Sunday and on holidays from 11.00 am to 7.00 pm; a tour focussing on the history and the architecture of the Castello di Rivoli is offered every second Sunday of the month.